

Spontaneità e Giocosità

Storie su Gurumayi in onore della Felicità del compleanno

Storia su Gurumayi # 1

di Vani Agrawal

Era l'anno 1990. Era il mese di gennaio. Nel bellissimo Gurudev Siddha Peeth era mattino inoltrato e spirava una brezza delicata. La quiete era totale nel cortile dove Gurumayi dava il *darshan*.

Io offrivo *seva* come assistente al *darshan*. Proprio quando il *darshan* stava per terminare, un *sevaita* mi informò che un ministro di alto rango del governo centrale dell'India stava venendo a visitare l'Ashram. Sarebbe arrivato entro cinque minuti e sperava di incontrare Gurumayi.

Riportai questa informazione a Gurumayi. Lei annuì e mi chiese di procurare una ghirlanda per quando sarebbe arrivato l'onorevole ministro. Andai a cercare una ghirlanda, ma non riuscii a trovarne. Tornai nel cortile e informai Gurumayi che non c'erano ghirlande a disposizione.

Immediatamente, Gurumayi indicò i *gajara*, piccolissime filze di fragranti fiori di gelsomino, nel cestino del *darshan*. I *gajara* erano stati offerti da un devoto, appena pochi minuti prima. Gurumayi mi chiese di legarne insieme qualcuno in modo da farne una ghirlanda.

Sedetti vicino alla poltrona di Gurumayi e, con grande concentrazione, cominciai a intrecciare i *gajara*. Mentre stavo legando con attenzione un filo all'altro, guardai in su, ed ecco il ministro che stava venendo avanti per ricevere il *darshan* di Gurumayi! S'inginocchiò e, reverente, offrì *pranam* a Gurumayi. Mentre si rialzava, Gurumayi mi guardò e, in hindi, disse: "Mala", ghirlanda. Gurumayi fece segno che dovevo metterla al collo del ministro.

Non avevo finito del tutto di legare i *gajara*. Comunque mi alzai e gli posi la ghirlanda attorno al collo. Appena lo feci, la ghirlanda si aprì sul davanti. Il ministro

aveva due filze di fiori ai lati del collo, legate dietro ma aperte davanti.

Senza perdere un colpo Gurumayi sorrise e disse al ministro: "È così che alle Hawaii si dà il benvenuto alle persone".

Al sentire queste parole il ministro parve felicissimo e disse che si sentiva onorato di essere accolto alla maniera tradizionale hawaiana!

Nell'osservare questa sorprendente interazione, ero piena di stupore: Gurumayi aveva trasformato una situazione potenzialmente difficile in una elegante e scherzosa.

Più tardi mi sono chiesta perché Gurumayi avesse fatto riferimento alla maniera tradizionale hawaiana, dato che il solo tipo di ghirlande hawaiane che conoscevo, chiamate *lei*, erano ghirlande circolari, chiuse, simili alle *mala* di fiori indiane. Poi un giorno vidi la foto di una *lei* molto speciale, chiamata *maile lei*. È riservata a occasioni eccezionali, per onorare ospiti particolarmente stimati. Questa *lei* è aperta sul davanti proprio come le filze di gelsomino con cui avevo inghirlandato il ministro! Ancora una volta rimasi sbalordita: Gurumayi sapeva esattamente come onorare il ministro che era venuto per il suo *darshan*.

Storia su Gurumayi # 2 di Swami Akhandananda

Un giorno, nel febbraio del 2004, ero con un gruppo di sevaiti nell'atrio inferiore dell'Anugraha, e chiacchieravamo con Gurumayi. Condivisi con lei un'idea che avevo avuto su come migliorare le capacità di ascolto, in modo che le persone potessero ricordare esattamente quello che lei diceva, e anche comprenderlo pienamente.

Gurumayi sorrise e disse di aver notato che quando io ascolto - soprattutto lei - annuisco e immediatamente dico "Ah, sì!". Sembra che io capisca le cose *molto* rapidamente, quando di fatto potrebbe non essere così! Gurumayi spiegò che le piace vedere dove i suoi insegnamenti *atterrano* nelle persone; per questo motivo

parla un po' più lentamente, aspetta che le persone riflettano su quello che ha detto, e chiede loro di verificare e riverificare la loro comprensione.

Gurumayi chiese a una dei sevaiti presenti di dare ulteriori spiegazioni. La sevaita disse che Gurumayi aveva parlato con lei di questa mia tendenza, e l'immagine che avevano avuto era quella di aerei che volano in alto.

Poi, su invito di Gurumayi, la sevaita fece un'imitazione teatrale di me che ascolto Gurumayi che parla. Lo fece guardando in su, come a un aereo nel cielo: "Swami ji fa whoosh! *Wow, che grande idea! Whoosh — Che programma sorprendente! Woosh Che pensiero meraviglioso!* Ogni *woosh* è la reazione immediata di Swami ji a un piano o a un'idea diversi ... ma ... non aspetta che questi piani o idee atterrino da lui".

Tutti risero a questa imitazione azzeccata di me che ascolto Gurumayi, e così feci io. Riconobbi la mia tendenza e fui grato a Gurumayi per avermene reso consapevole.

Qualche settimana più tardi, rividi Gurumayi al Muktananda Mandir. "Swami ji!" disse Gurumayi, con gli occhi che le scintillavano, "ho un regalo per te". Gurumayi disse che questo regalo mi avrebbe ricordato di ascoltare e dare modo alle idee di atterrare.

Poi Gurumayi fece segno a uno dei sevaiti presenti di venire avanti. Nelle mani del sevaita c'era il modellino di un rilucente jet 747, bianco e blu! Ridemmo tutti e io accettai felice il *prasad* di Gurumayi.

Da allora, ho tenuto il jet giocattolo sulla mia *puja* per ricordarmi di essere presente e di ascoltare con attenzione quando parla Gurumayi, di riflettere su quanto viene detto e di scoprire dove atterra l'insegnamento di Gurumayi. Ogni volta che vedo quest'aereo, sento un'ondata di gratitudine all'interno.

Il *prasad* di Gurumayi è un simbolo davvero efficace di ciò che devo mettere in pratica. E per me rappresenta magnificamente il modo in cui Gurumayi ci insegna spesso: con spensieratezza e allegria, e in un modo che è sempre indimenticabile.

